

Quando l'automazione è "illuminante"...

DAL "CUSTOM" ALLA PRODUZIONE DI SERIE

PER LO SVILUPPO DEI PROPRI SISTEMI DI ILLUMINAZIONE, PRO LIGHT SI AFFIDA A PERFORMANTI TECNOLOGIE DI PIEGATURA SALVAGNINI, IDEALI PER OTTIMIZZARE I FLUSSI OPERATIVI ED EFFICIENTARE I PROCESSI IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DI PRODUZIONE



Presente sul mercato da più di un ventennio, Pro Light nasce nel 2000 operando sin da subito nel settore dell'illuminazione, dapprima come rivendita di prodotti di altri brand per poi, qualche anno dopo, avviare una propria produzione di soluzioni da esterno civile e industriale. Una scelta importante che ha permesso all'azienda di raggiungere in pochi anni un elevato livello tecnologico, grazie alla profonda specializzazione ed esperienza del proprio staff, coordinato e guidato dal fondatore e titolare Markus Bergmeister, unitamente a una lungimirante gestione sempre più orientata alla ricerca di maggiore automazione dei processi, dalla progettazione alla produzione fino al montaggio. «La costante ricerca di maggior automazione – spiega proprio Bergmeister, incontrato presso la sede dell'azienda a Pfalzen, piccola cittadina in provincia di Bolzano – è diventata un punto fondamentale negli ultimi anni, con l'obiettivo preciso di aumentare la nostra competitività

sul mercato». Mercato che lo scorso anno ha permesso di raggiungere un fatturato di 6 milioni di euro, per il 99% generato oltre confine (principalmente in Austria, Germania, Svizzera, Francia, Norvegia, Svezia), per un diversificato portfolio clienti tra i quali ci sono importanti enti statali come le ferrovie federali (per i quali vengono realizzati sistemi di illuminazione per stazioni, gallerie, aree tecniche), oltre a enti comunali (ai quali l'azienda fornisce soluzioni di tipo urbano, sempre da esterno). «Importanti strutture pubbliche – continua Bergmeister – che oggi riusciamo a soddisfare con un maggior grado di efficienza, una maggiore flessibilità e una più rapida gestione degli ordini». Alla base di questi migliorati risultati, a giocare un ruolo determinante sono senza dubbio anche i sistemi Salvagnini: una pannellatrice P2 e quattro presse piegatrici B3. Le due più recenti sono altamente automatizzate e dotate di AU-TO, il dispositivo di cambio utensili automatico, e sono entrate a far parte del parco macchine dell'azienda altoatesina solo lo scorso anno.

Doppia soluzione flessibile per la piegatura

In realtà, il rapporto di collaborazione tra Pro Light e Salvagnini inizia poco più di cinque anni fa, con l'acquisto di una prima pannellatrice P2-2120, soluzione che ha permesso di combinare nativamente produttività, grazie a cicli automatici di piegatura e manipolazione, e flessibilità, grazie agli utensili di piega universali. Si tratta di una macchina dotata di premilamiera automatico, che non richiede riattrezzaggio e che realizza mediamente 17 pieghe al minuto; produce una grande varietà di pezzi, in poco tempo e automaticamente, senza fermi macchina, senza scarti e con consumi ridotti.



(da sinistra) Alberto Colpo, Digital Communication Manager Salvagnini, insieme a Markus Bergmeister, fondatore e titolare di Pro Light di Pfalzen (BZ)

L'automazione degli utensili ai massimi livelli

Brevettato Salvagnini e disponibile per le presse piegatrici B3, il sistema automatico di cambio utensili superiore e inferiore AU-TO attrezza la macchina garantendole efficienza e totale autonomia nell'applicazione delle migliori strategie in funzione del flusso di produzione. Il dispositivo, in forza anche in Pro Light su ben due presse piegatrici, riduce i tempi di allestimento e aumenta la disponibilità in piegatura: le operazioni sono rapide e avvengono in ciclo, anche in tempo mascherato, contribuendo ad aumentare l'efficienza. Il magazzino utensili è coperto e situato all'interno della parte posteriore di B3; può contenere fino a 24 m di utensili lunghi fino a 1000 mm senza richiederne la segmentazione. AU-TO, inoltre, non esclude le funzionalità di ATA, l'allestitore automatico degli utensili che permette di cambiare e regolare in automatico la lunghezza degli utensili di piega superiori e inferiori recuperando tempi ed efficienza produttiva. Se i dispositivi AU-TO e ATA sono brevettati ed esclusivi, dal punto di vista degli utensili la flessibilità rimane totale, perché la piegatrice Salvagnini permette un attrezzaggio misto: dopo il cambio e l'allestimento automatico degli utensili, B3.AU-TO permette di integrare sulla linea di piega utensili standard WILA oppure utensili speciali, come ad esempio gli utensili schiacciatori. Questi utensili saranno montati e quindi smontati manualmente dall'operatore prima del successivo cambio utensili automatico.



Pro Light è specializzata nella produzione di soluzioni proprie da esterno, per i settori civile e industriale, tra cui sistemi di illuminazione per stazioni ferroviarie

«Le nostre competenze sono un punto di forza particolare – afferma con soddisfazione Bergmeister – consistono nel curare internamente l'intero ciclo di sviluppo di prodotto, dal progetto alla realizzazione del prototipo, al primo campione, fino alla produzione in serie. Partiamo da un'idea, da un foglio di lamiera, per poi arrivare al prodotto completo di parte elettronica e finito, pronto per essere installato. Ogni progetto viene personalizzato su precisa specifica, entra come “custom” a far parte del nostro catalogo, ma può divenire la base per lo sviluppo di nuove idee e di nuove personalizzazioni per i nostri clienti». È proprio per accelerare e rendere più efficiente il processo che nel 2019 l'azienda decide di potenziare il reparto di piegatura inserendo una nuova macchina, al fianco della pannellatrice P2, ovvero una pressa piegatrice B3, progettata e realizzata dalla stessa Salvagnini combinando le caratteristiche e i benefici operativi delle soluzioni elettriche e idrauliche con approfondite competenze di automazione, software, meccanica ed elettronica. Più in generale, la gamma realizzata dal costruttore vicentino comprende quasi una ventina di modelli, che in versione standard sono in grado di generare una forza di piegatura compresa tra 60 a 400 ton, su lunghezze utili di lavoro tra 2.040 e un massimo di 6.100 mm.

In particolare, la pressa piegatrice scelta da Pro Light, una B3 100/3000, assicura 100 ton su 3.060 mm di lunghezza utile, 2.640 mm di distanza tra le spalle, 435 mm di profondità incavo e una corsa massima di 300 mm.

segue ➤

PRO LIGHT in cifre

30
dipendenti

800 ton
di lamiera
lavorata
all'anno

4.000 mq
di superficie
produttiva

Una parte delle tecnologie produttive disponibili in Pro Light: spiccano le 3 presse piegatrici Salvagnini, due delle quali dotate di AU-TO

Un operatore al lavoro su una delle due presse piegatrici B3 Salvagnini dotate di dispositivo di cambio utensili automatico AU-TO



Ancora più flessibilità al servizio delle produzioni dinamiche

Ed è ancora una B3 100/3000 la nuova pressa piegatrice che fa l'ingresso in Pro Light lo scorso anno. «Non l'unica arrivata nel 2022 – precisa Bergmeister – visto che l'ordine comprendeva anche due presse piegatrici B3 in configurazione 170/4250 e complete di AU-TO, il dispositivo di cambio utensili automatico. Con questi due arrivi, non solo abbiamo raggiunto un'efficienza del processo produttivo superiore, ma abbiamo potuto mettere a disposizione del nostro personale impianti semplici e facili da utilizzare, affidabili e ovviamente produttivi». Le due nuove presse piegatrici B3, pensate per adattarsi nell'attrezzaggio e nella gestione degli utensili in funzione di ciò che devono produrre, sono state configurate ad hoc: sono la punta di diamante del sistema di automazione scalabile e modulare resa disponibile dal costruttore

vicentino, che aumenta di fatto la disponibilità della macchina, estendendone autonomia e flessibilità. «Questi investimenti – sottolinea Bergmeister – sono importanti e necessari per mantenere la nostra azienda competitiva sul mercato. Investire nell'innovazione e nell'automazione dei processi garantisce una produzione ancora più rapida e di alta qualità. Ci permette quindi di rispettare meglio i tempi di consegna dei nostri sistemi d'illuminazione riuscendo a differenziarci anche per gli elevati livelli di qualità. Un partner come Salvagnini ci affianca costantemente anche nell'assistenza: questo è un punto fondamentale, che ci ha convinti a confermare questa collaborazione, a tutto beneficio del nostro personale». Per scelta aziendale in Pro Light il personale è dinamico almeno quanto le tecnologie produttive: gli operatori sono periodicamente dedicati a svolgere attività diverse.

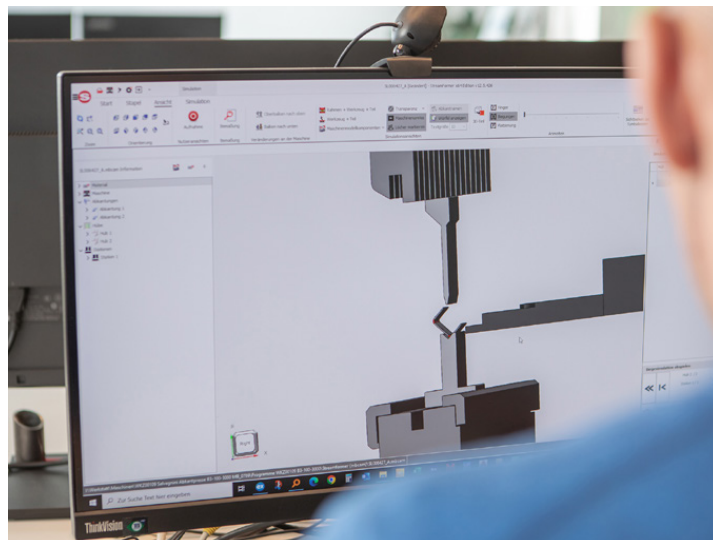
segue ➤

La pannellatrice P2-2120 ha consentito a Pro Light di combinare produttività e flessibilità, grazie a cicli automatici di piegatura e manipolazione molto efficienti



Con FACE, l'interfaccia uomo-macchina Salvagnini, la gestione della pressa piegatrice è semplice e intuitiva. FACE è comune a tutta la linea di prodotto Salvagnini, indipendentemente dalla tecnologia, e facilita gli operatori nel passaggio tra una macchina e l'altra

Composto da 6 addetti, l'ufficio tecnico di Pro Light si occupa della progettazione e della programmazione dei codici macchina poi richiamati in produzione. Per la programmazione di pannellatrice e presse piegatrici in Pro Light si utilizza STREAM, la suite software Salvagnini



L'alto livello di automazione delle macchine, che ne facilita l'utilizzo, permette insomma di raggiungere un duplice obiettivo: sopperire più facilmente alle assenze del personale in caso di assenza e far sentire più stimolati gli operatori, ai quali vengono assegnate attività sempre diverse.

Sono così oggi in tutto 5 gli impianti Salvagnini in forza presso l'azienda di Pfalzen, a dimostrazione del solido rapporto di partnership instauratosi. Da segnalare che a sovrintenderne la gestione e il loro funzionamento è OPS, il software modulare studiato e sviluppato da Salvagnini per ottimizzare l'intero processo di produzione e che ne consente il controllo, interagendo con i software di gestione e ERP/MRP dentro e fuori la fabbrica.

Automazione e robotizzazione sono le chiavi del successo

Oltre al parco macchine Salvagnini per la fase di piegatura, Pro Light è in grado di gestire l'intero ciclo di sviluppo di prodotto, grazie alla disponibilità di torni, centri di fresatura, impianti di taglio laser e laser-tubo, tornitura in lastra. Per la parte di saldatura l'azienda si avvale inoltre di 5 postazioni manuali e di altrettante postazioni robotizzate. «Da un paio d'anni – conferma Bergmeister – ci siamo orientati verso la saldatura automatica robotizzata, sia per compensare la mancanza di personale o comunque alle difficoltà di reperimento personale, sia per attrezzarci per affrontare le crescenti esigenze

del mercato. Proprio come poi è stato per la fase di piegatura. Ad oggi il nostro processo di produzione ci permette infatti una soddisfazione completa del cliente, dal progetto al sistema di illuminazione completo. Possiamo infatti partire da un pannello di lamiera, procedere con il taglio laser di tutti gli elementi, per poi passare alla piegatura e a tutte le lavorazioni necessarie per formare il corpo, anche verniciato, grazie alla partnership stretta ormai da più di qualche anno con un nostro qualificato subfornitore. A quel punto il nostro personale può procedere con il cablaggio, coi test di controllo e l'imballaggio».

L'automazione e la robotizzazione rappresentano quindi per Pro Light le chiavi del successo e le leve imprescindibili su cui puntare per crescere in competitività e produttività. Obiettivo reso possibile dal coeso staff composto da 38 addetti, di cui ben 6 impiegati in ufficio tecnico che si occupano della parte di progettazione e della programmazione dei codici macchina, poi richiamati in produzione.

«Per continuare a crescere – aggiunge e conclude Bergmeister – abbiamo in previsione l'integrazione futura di nuove tecnologie e, nello specifico, di una nuova linea di produzione, sempre Salvagnini, ancora più performante. Per realizzare, dalla lamiera e senza interruzioni, un prodotto finito». Spazio allora per questo nuovo gioiello tecnologico nei 4.000 mq della sede operativa dell'azienda, e che contribuirà indubbiamente a incrementare le 800 tonnellate di lamiera oggi lavorate.